

Lunedì 10 ottobre 2011
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

GUSTAV LEONHARDT, clavicembalo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

PROGRAMMA

Louis Couperin

(1626 - 1661)

Pavane (1651?)

Suite in re maggiore

*Prélude, Allemande, Courante, Sarabande,
Gaillarde, Chaconne*

Dietrich Buxtehude

(1637/39 - 1707)

Praeludium in sol minore Bux 163

Air Rofilis in re minore

(tre variazioni sopra un'aria di Lully)

Johann Caspar Kerll

(1627 - 1693)

Toccata di durezze e ligature

Canzona 4

Johann Pachelbel

(1653 - 1706)

Tre Fughe

Fantasia in mi bemolle maggiore

Georg Böhm

(1661 - 1733)

Chaconne in sol maggiore

Johann C.F. Fischer

(1665ca - 1746)

Chaconne in la minore

Chaconne in sol maggiore

* * * *

Henry Purcell

(1659 – 1695)

Suite in re maggiore

Prelude, Almand, Hornpipe

Ground “Crown the altar” (1693)

Johann Sebastian Bach

(1685 – 1750)

Aria variata BWV 989

Clavicembalo Tony Chinnery, 1982. Copia di Pascal Taskin (Parigi, 1769)

abc.it



Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

abc.it

www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480



Premium
Reseller

GUSTAV LEONHARDT

E' nato in Olanda. Fin da giovane, dimostra un interesse per il clavicembalo e l'organo. Studia la prassi di questi due strumenti con Edouard Muller alla Schola Cantorum di Basilea. Incomincia la carriera di solista nel 1952 a Vienna, dove verrà nominato più tardi professore all'Accademia di Musica.

Nel 1955 lascia questa carica per tornare ad Amsterdam come professore al Conservatorio e organista della Nieuwe Kerk.

Gustav Leonhardt ha diretto concerti e suonato come solista in tutto il mondo. La sua carriera l'ha condotto in Australia, in Giappone e più di venticinque volte negli Stati Uniti. Nel 1969 è stato titolare della cattedra H.A. Lamb dell'Università di Harvard. Ha realizzato quasi duecento registrazioni come clavicembalista, organista e direttore d'orchestra. Ha anche diretto opere di Monteverdi e Rameau. Musicologo, ha pubblicato uno studio sull'arte della fuga di Bach e ha curato l'edizione delle opere per tastiera di Sweelinck.

Gustav Leonhardt ha ricoperto il ruolo di Bach nel film di Jean-Marie Straub, La Cronaca di Anna Magdalena. Nel 1980, ha ricevuto il premio Erasmus. E' stato nominato Doctor Honoris Causa dalle Università di Dallas, Amsterdam, Harvard, Metz e Padova.

Gustav Leonhardt è stato più volte presente nelle stagioni musicali degli Amici della Musica di Padova. Il primo concerto, nella storica sala dei Giganti al Liviano, fu quello del 18 Aprile 1972 con un programma di musiche di G. Frescobaldi e J.S. Bach. Il 24 ottobre 2000 è stato nominato "Doctor Honoris Causa" all'Università di Padova.

LOUIS COUPERIN

Le composizioni di L. Couperin furono edite soltanto nel secolo XX e ci sono giunte in copie manoscritte. La fonte principale è il manoscritto Bauyn, conservato alla Bibliotheque Nationale de France, una vera miniera d'oro per la musica clavicembalistica del XVII secolo.

La vita di L. Couperin è poco conosciuta e non sappiamo esattamente per quali occasioni componeva la sua musica. Nato a Chaumes-en-Brie verso il 1626, è il primo degli otto figli di Charles Couperin, organista ma anche sarto e vignagniuolo. E' senz'altro nell'ambito familiare che i Couperin di questa generazione fanno i loro primi passi nella musica, un po' come succedeva, nello stesso momento, nella famiglia Bach in Turingia.

Louis suona la viola da gamba, l'organo, il clavicembalo, un fatto non eccezionale in un ambiente musicale in cui spesso si suonano diversi strumenti.

Nel suo **Parnasse français** del 1732 Evrard Titon de Tillet racconta un aneddoto accaduto verso il 1650. Assieme a due dei suoi fratelli, Charles e François, e qualche musicista amico, il giovane Louis Couperin aveva fatto una "aubade" al grande Chambonnières che viveva pure a Brie. Il maestro, all'epoca all'apice della sua gloria, era stato molto impressionato dalla qualità delle composizioni di Louis e l'avrebbe incoraggiato a farsi conoscere, sotto la sua protezione a Parigi. Un fondo di verità è verosimile, anche ammettendo che la storia sia stata abbellita e arricchita.

Resta il fatto che Couperin diventa nel 1653 organista alla chiesa di Saint-Gervais a Parigi e che il re creerà per lui un posto di "dessus de viole".

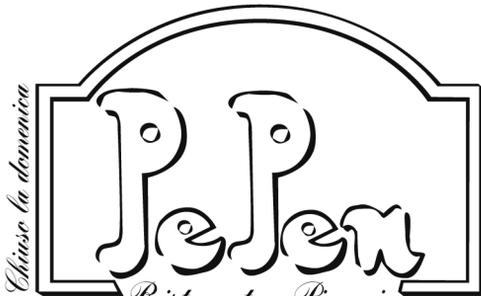
Muore a Parigi, nel 1651 all'età di 35 anni.

Il manoscritto Bauyn presenta le opere per clavicembalo di L. Couperin in due parti. La prima è costituita da 14 preludi riuniti per tonalità (si tratta di preludi non misurati).

La seconda parte raggruppa diversi movimenti di danza, organizzati per tonalità. E' possibile, anche se al riguardo non ci sono indicazioni di Couperin, raggruppare le danze in suites coerenti. Accanto ai movimenti di danza alla moda (Allemande, Courante, Sarabande, Gigue, Chaconne o Passacaille) Couperin recupera delle forme coreografiche ereditate dalla generazione precedente: Volte, Gaillarde, Branle, Canaries.

Troviamo anche una straordinaria Pavane isolata, il solo pezzo della raccolta in fa diesis minore.

da Jean-Paul Combet
(note CD Alpha 126)



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca

Chiuso la domenica



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

DIETRICH BUXTEHUDE

Allievo probabilmente del padre Johann Buxtehude, fu, dal 1688 alla morte, organista nella chiesa di S. Maria a Lubecca, dove diede grande impulso e prestigio alle «serate musicali» (Abendmusiken), concerti pubblici organizzati in cicli di cantate da eseguirsi in chiesa al di fuori del servizio liturgico nel mese precedente il Natale e nelle domeniche dopo Pentecoste. La tradizione delle Abendmusiken godrà di grande rinomanza in tutta la Germania e durerà sino al 1810. Come organista Buxtehude ebbe fama europea: Bach si recò a piedi da Arnstadt a Lubecca per ascoltarlo, restandone fortemente impressionato (declinò, tuttavia, l'offerta di succedere al suo posto, poichè ciò comportava di sposarne la figlia). Proseguendo un filone inaugurato da Sweelinck, Buxtehude fu il massimo esponente della cosiddetta «scuola organistica del Nord», contraddistinta da un gusto per le grandi architetture musicali e da una ricchezza e libertà d'immaginazione a cui bene rispondevano le risorse sonore dei grandi strumenti approntati dagli organari settentrionali.

Le opere di Buxtehude per clavicembalo – conosciute soltanto da pochi decenni – sono costituite da 19 *suites*, da 7 serie di variazioni e da 2 toccate contenute in un manoscritto del *Kantor* del Duomo di Roskild, il danese Johann Christian Ryge (1688-1758); nello stesso libro si trovano anche 3 brani dell'*Hexachordum Apollinis* di Pachelbel e le variazioni di Reinken su *Die Mayerin*. Fra i vari temi proposti per le variazioni si trovano il canto studentesco *More Palatino*, l'*Air Rofilis* (tratta dal *Ballet de l'Impatience* di Lully), e *La capricciosa* che è la bergamasca conosciuta come *Kraut und Rüben haben mich vertrieben*, inserita da J.S. Bach nel *quodlibet* che conclude le *Goldberg-Variationen* (e ricordiamo che già S. Scheidt aveva elaborato una bergamasca).



Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale
nel brokeraggio assicurativo
e riassicurativo,
nella consulenza e
nei servizi di risk management**

MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

www.marsh.it



Marsh & McLennan Companies

JOHANN CASPAR KERLL

Studiò a Vienna con G. Valentini, a Roma con Carissimi e forse con Frescobaldi. Maestro di cappella presso l'elettore di Baviera dal 1656 al '74, poi organista alla corte di Vienna, ebbe tra i suoi allievi A. Steffani e probabilmente J. Pachelbel e J.J. Fux.

Un posto rilevante, all'interno della produzione musicale di Kerll, è occupato dalla sua musica organistica e cembalistica. Kerll approntò personalmente un catalogo tematico delle sue composizioni (*Subnecto initia aliarum Compositionum mearum pro Organo et Clavicymbalo, in eum, quem dixi, finem*), pubblicato in appendice al proprio volume *Modulatio organica*, per poter ovviare all'inconveniente di veder attribuire proprie musiche ad altri autori. Infatti non poche fonti manoscritte contemporanee attribuiscono alcuni brani, certamente di Kerll, ad altri musicisti quali Poglietti, Frescobaldi, Lehardt, ecc.; viceversa, esistono diverse altre composizioni ritenute di Kerll la cui paternità è tuttora incerta. Stilisticamente Kerll deve molto a Frescobaldi, dalla cui influenza, soprattutto per i generi tradizionali (toccate, capricci, canzoni), solo raramente riesce decisamente a sottrarsi.

Franco Piperno

Le canzoni sono dei brani in stile contrappuntistico, costituiti da 2 o 3 sezioni basate ciascuna su un proprio spunto tematico; notevole è la pregnanza strumentale dei temi, evidente soprattutto nella plasticità e nella varietà ritmica delle loro configurazioni.

JOHANN PACHELBEL

Pachelbel è un musicista di Norimberga, che dopo la sua formazione a Altdorf e a Ratisbona parte per Vienna dove diventa organista della cattedrale nel 1673. Di fede luterana entra così in contatto con la musica cattolica e specificamente italiana: il suo stile è fortemente influenzato da quello di Froberger, emulo a sua volta di Frescobaldi.

Forte di questa "italianità germanica" sarà il punto di partenza della diffusione di una maniera italiana che si diffonderà nei decenni. Al suo ritorno in Germania diventa nel 1677 organista ad Eisenach, dove ha stretti contatti con la famiglia Bach, contatti che approfondisce nel suo nuovo incarico ad Erfurt dove ha come allievo Johann Cristoph, il fratello più anziano di Johann Sebastian. Sarà poi organista a Stoccarda, a Gothe prima di tornare a Norimberga nel 1695.

da Jean-Paul Combet
(note CD Alpha 042)

GEORG BÖHM

Georg Böhm fu organista della Johanniskirche Lüneburg ai tempi in cui Bach vi studiava. Come Bach, era originario della Turingia. La sua musica influenzerà quella di Bach, ma non sappiamo se quest'ultimo sia stato suo allievo; Böhm aveva passato degli anni ad Amburgo prima di proseguire i suoi studi a Jena. In seguito aveva ricevuto la nomina a Lüneburg.

Ci ha lasciato, oltre alla importante produzione organistica, musica per clavicembalo e clavicordo, fra cui 11 Suites. La maggior parte seguono il modello "classico" della suite.

Wolfgang Marx
(note CD Teldec)

JOHANN CASPAR FERDINAND FISCHER

Si sa ben poco della sua vita: fu maestro di cappella del margravio Ludwig Georg di Baden. Forkel, nella sua biografia di Bach, lo cita come uno dei grandi musicisti dell'epoca, uno di quelli che esercitarono una influenza sul giovane Bach, che negli anni trascorsi presso il fratello a Ohrdruf divorava la letteratura musicale contemporanea.

Una *chaconne* di Fischer si trova nell'*Andreas Bachbuch*.

L'unica composizione per orchestra di Fischer che sia stata stampata, *Le Journal du Printems* (sic), op. 1, del 1695, *suites* strumentali, detiene un posto di rilievo nella storia della musica strumentale tedesca.

Dopo un solo anno, a queste *suites* per orchestra fecero seguito quelle per clavicembalo (*Les Pièces de clavessin* op. II, 1696, denominate *Blumenbüschlein* nella 2^a edizione, del 1698) e, dopo un intervallo più che trentennale, il *Blumenstrauss* (dopo il 1732) ed il *Musicalischer Parnassus* (1738).

Con queste opere Fischer si rivela massimo maestro tedesco della *suite* clavicembalista, tra Froberger e Bach ed Händel.

HENRY PURCELL

La ciaccona e la passacaglia (entrambe consistono in ripetizioni variate di una breve frase melodica o di un modello armonico) erano assai care ai compositori francesi (ed ampiamente utilizzate da Lully nelle sue opere).

Purcell, in Inghilterra, certamente conosceva queste opere ed era un maestro di una forma del genere, il "ground" (basso), che usa frequentemente con una nuova flessibilità, mascherando la lunghezza del motivo del basso con quella della frase melodica.

Il *Ground* in re minore è una trascrizione del solo di soprano "Celebrate the festival" dell'ode per il compleanno della Regina Mary del 1693: il basso di 4 battute compare 13 volte.

La breve Suite in re magg. è la terza di una serie di Otto Suites edite, dopo la morte del compositore, nel 1696 dalla vedova.

Lionel Salter
(note CD Philips)

JOHANN SEBASTIAN BACH

L'elenco delle restanti opere cembalistiche assegnabili al periodo di Weimar (1708-1717) è presto fatto:

	BWV
14. <i>Ouverture in fa maggiore</i>	820
15. <i>Preludio e fuga in la minore</i>	894
16. <i>Fantasia in sol minore</i>	917
17. <i>Preludio (Fantasia) in la minore</i>	922
18. <i>Aria variata alla maniera italiana</i> <i>in la minore</i>	989

L'*Andreas-Bach-Buch* ci viene in soccorso in due casi (BWV 820 e 989; quest'ultimo è replicato anche in BB P 801, copiato da Johann Tobias Krebs, e in BB/SPK P 804 dove compare pure BWV 894); anche nella raccolta Mempell-Preller sono due le composizioni rappresentate: nel Ms. 7 BWV 917 (che figura anche nel *Möllersche Handschrift*) e nel Ms. 8 BWV 922 (che è anche in BB P 803, copiato ancora da Krebs).

La più nota di queste opere è probabilmente l'*Aria variata*, riportata da più fonti talvolta con un numero di variazioni inferiore alle dieci del manoscritto più autorevole (quello dell'*Andreas-Bach-Buch*, in cui fra l'altro il tema risulta fortemente abbellito). La composizione si colloca nel filone delle partite per organo (BWV 766, 767, 768) e non certo in quello dominato dal contrappunto rigoroso e dal principio del cano-

ne che si ritroverà nelle *Goldberg-Variationen* (BWV 988). Nel manoscritto redatto da Krebs (P 801, che porta solo nove variazioni) si leggono alcune specificazioni dinamiche: var. 1 = *largo*; var. 4 e 8 = *allegro*; var. 5 e 7 = *un poco allegro*; var. 6 = *andante*; il fatto è stato interpretato come una prova che la composizione originariamente doveva essere stata scritta per uno strumento (violino) e basso continuo, dal momento che l'uso d'indicare i tempi riguardava la musica violinistica e da camera in genere, non quella cembalistica; volendo accogliere tale tesi, dunque, si deve supporre che la composizione sia stata ridotta per il cembalo.

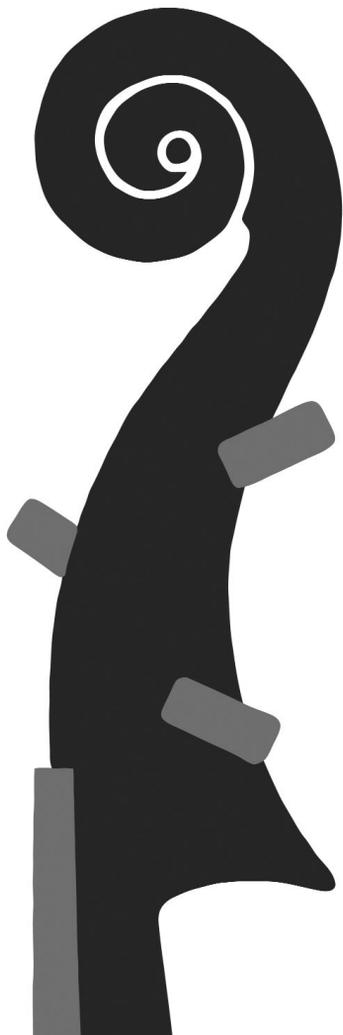
Resta il fatto, comunque, che lo stile della pagina è tipicamente violinistico (la scrittura è sempre a due voci, con la sola eccezione della var. 10) e consta di semplici variazioni ornamentali (di qui la qualifica *alla maniera italiana*), tendenti a modificare i valori di tempo: solo nell'ultima variazione la figura musicale adottata riprende l'assetto che era stato del tema.

La data approssimativamente indicata per l'*Aria variata* è il 1709.

Alberto Basso

DISCOGRAFIA

L. Couperin	<i>Pavane</i>	Leonhardt Sempé	Alpha Note 1
	<i>Suite in re maggiore</i>	Leonhardt Sempé	Alpha Note 1
D. Buxtehude	<i>Praeludium Bx 163</i>	Leonhardt	Sony
	<i>Air Rofilis</i>	Bolliger	Sinus
J.C. Kerll	<i>Toccata di durezza</i>	Leonhardt	Sony
	<i>Canzona 4</i>	Bolliger	Sinus
J. Pachelbel	<i>Fantasia in mi bemolle</i>	Leonhardt Payne	Alpha KC
G. Böhm	<i>Chaconne</i>	Leonhardt	Teldec
J.C.F. Fischer	<i>Chaconne in la min</i>	Bolliger	Sinus
	<i>Chaconne in sol magg</i>	Leonhardt	Sony
H. Purcell	<i>Suite in re magg</i>	Leonhardt	WSM
	<i>Ground "Crown the altar"</i>	Leonhardt	Philips
J.S. Bach	<i>Aria BWV 989</i>	Leonhardt	Alpha
		Gilbert	DG
		Jaccotet	Int
		Mortensen	FSM



PROSSIMI CONCERTI

“STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012”

Lunedì 17 ottobre 2011 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

ANDREA BACCHETTI, pianoforte

Musiche di: **B. Galuppi, B. Marcello, G. Paisiello,
A. Soler, G.A. Fano, D. Scarlatti, G. Rossini**

*Concerto in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di
Guido Alberto Fano in collaborazione con Conservatorio di Musica
C. Pollini e Archivio Musicale Guido Alberto Fano nell'ambito di
RetEventi della Provincia di Padova*

Martedì 26 ottobre 2011 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

PATRICK BEAUGIRAUD, oboe
LAMIA BENSMAIL, pianoforte

Musiche di: **J. Widerkhr, H. Jadin, R. Schumann,
C.V. Alkan, C. Saint-Saëns**

*in collaborazione con Palazzetto Bru Zane – Centre de Musique
Romantique Française (Venezia)
in coproduzione con Teatro Comunale di Monfalcone*



Orchestra
di Padova
e del Veneto

MARTEDI 11 OTTOBRE (turno A)

MERCOLEDI 12 OTTOBRE (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

Serie Verde

Direttore

DMITRY SITKOVETSKY

LIZA FERSCHMAN, violino

Musiche di

R. Shchedrin, A. Dvorák, L. van Beethoven

Integrale dei Concerti di Antonín Dvorák